

Che qual sul Colle d' Ida
 Altre già vide il Pastoral Troiano,
 Quì senza veste, e ignude
 Sotto i chiari del Ciel viui zafiri
 A parte, à parte, io vi contempli, e miri:

Len. O bene a fè.

Dor. Ch' ascolto? *Ste.* O Dei? *Cir.* Che sento?

Luc. Sù spogliatevi,
 Discoprite,
 Ciò che asconde inuido yelo,
 E si veggan l' Idee del terzo Cielo.

Len. Leno a ben aprir gl' occhi or ti prepara.

Ste. Ah pria, ch' io sia del vincitor al guardo
 Spettacolo lasciuo
 Il Conforte rifiuto.

Dor. Io l' adorato sposo.

Cir. Or abbandono
 L' infido Re, da cui tradita i sono.

Luc. Addio. Di Carlo

Ora ogni laccio è sciolto:

Ei farà d' altro seno, e d' altro volto:

Ste. Deh nò.

Dor. Fermati.

Cir. Senti.

Luc. Ma che? non rifiutate

Con lo sposo, l' amante, e in vn l' amore?

Dor. (Ah non posso.)

Ste. (Ah non deggio.)

Cir. (Ah non hò core.)

Luc. Che risoluate?

Dor. (Simular conuiene.)

Riedi quì fra momenti: ignuda il seno;

Mè qual chiedi vedrai.

Ste. Nuda me senza velo.

Cir. E me qual già videmi infante il Cielo.

Luc. Leno.

Len. Che far degg'io?

Luc.

Luc.
 Lo
 Le
 E

S
 T
 E
 P

Cir.
Len.
Dor.
Len.
 M

Ste.
Len.
 R

Ste.
 C
Dor.
Cir.
Len.
 F

Dor.
Ste.
Cir.
 L